Pratica per contributi

Sig.ra Anna Dossataro

Com. Avv. Edoardo Li Gotti

Tel. 53-591 Salita Crescenzi 26

Cartoleria e Tipografia F. Franciosi - Roma

BONIFICA SARNESE

Le opere di bonifica dell'Agro Sarnese, iniziate in virtù della legge 11 Marzo 1855, ebbero per oggetto il prosciugamento dei terreni paludosi formatisi negli stagni delle acque sorgive, che scaturiscono ai piedi delle colline sarnesi, e di tutte le altre acque che si raccolgono nelle campagne, contenute nel comprensorio delle bonifica.

Questo, delimitato in maniera definitiva dopo la legge 22 Marzo 1900 N.195, ha l'estensione di Ha.13300 di cui 3300 in collina e 10000 in pianura. La detta bonifica é iscritta al N.117 della tabella A. delle opere di bonifica classificate in prima categoria, tabella anessa al Regio Decreto 1923 N.3256.

Con l'applicazione del Regio Decreto vennero sistemati parecchi corsi di acqua montani nel bacino sarnese, ed in ottemperanza dell'art.13 del Decreto medesimo fu compilato il piano regolatore delle opere da eseguirsi nell'intero comprensorio della bonifica.

Non tutti i lavori previsti dal detto piano hanno avuto la loro esecuzione, dovendosi ancora effettuare importanti sistemazioni ai corsi d'acqua, specie montani, ed eliminare gravi inconvenienti derivanti dal disguido idraulico sia delle acque di monte che di valle.

Inoltre buona parte dei lavori eseguiti in quei tempi remoti, non essendo stati completati, né debitamente curati per la manutenzione, sono andati in deperimento, così che per l'esecuzione della bonifica non si tratta soltanto delle opere nuove, ma anche del rifacimento delle opere antiche già fatte.

Invero estese zone sono ancora oggi soggette al dominio delle acque, come avviene in tutta la pianura a nord est e a sud-est di Sarno, ed in quella soggiacente ai torrenti di Lettere, nonché di quelle che, per mancanza di scolo e per la filtrazione del Sarno, su di esse si soffermano rendendone impossibile la coltura. Non é più quindi possibile mantenere nella loro integrità le previsioni del piano regolatore, tenuto anche conto che, per effetto del R.Decreto 30 Dicembre 1923, si é venuta manifestando e concretando in materia di bonifica una nuova concezione più vasta, che accentua le direttive preesistenti ed assorbe nel piano di bonifica le iniziative minori nate monché o rimaste incompiute sopra estensioni di terra comprese nel comprensorio di ciascuna singola bonifica.

Andata in abbandono l'opera di bonifica nelle sue grandi linee l'On.Giuseppe Beneduce, quando era Direttore Generale al Ministero dell'Agricoltura, riesumò la pratica; e poiché la bonifica era di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici, mentre la irrigazione era di competenza del Ministero di Agricoltura, fu da lui incaricato il Prof. Galli della Scuola Agraria di Portici, di esaminare il problema almeno dal lato della irrigazione e per una zona del vasto comprensorio.

La zona prescelta fu quella del Canale derivato dal fiume Sarno, del quale la concessione per le acque era da un antico decreto attribuita all'Orfanotrofio Militare di Napoli. Gli studi del Prof.Galli furono completati e consegnati al Ministero, che li retribuì col compenso di L. 10.000=

Alquanto tempo dopo, l'On.Giuseppe Beneduce, andato al potere col Ministero Facta, si rioccupò della medesima quistione, nella zona più vasta della bonifica e furono indette delle riunioni alle quali parteciparono i rappresentanti di tutte le autorità competenti ed interessate.

Cambiati gli avvenimenti, tutto decadde di nuovo. Senonché il Prof. Galli, riprendendo in proprio, quello che era bensì abbandonato ma non era sua proprietà, bensì del Ministero, trasformò gli studi già fatti in un progetto a suo nome e firma che dimenticando i precedenti, fu presentato alle autorità competenti ed ottenne un voto favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 29 Novembre 1932.

La istanza del Prof. Eugenio Galli chiedeva al Ministero dei L.L.P.P. la concessione di derivare moduli 30 dalle acque della sorgente di Santa Maria La Foce, sita in Comune di Sarno allo scopo di irrigare Ha 3000 della plaga orticola dei Comuni di Sarno, Poggio Marino, Scafati, Pompei e Torre Annunziata, compresi tra il vecchio Regio Canale di Sarno e la sponda destra del fiume Sarno.

Il Prof. Galli fu chiamato anche a firmare il disciplinare.

L'opera da lui progettata segnava un preventivo di 20 milioni.

Mancatagli la possibilità della finanza, la cosa venne traverso il Comm. Umberto Cherici, ex Segretario Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica, al sottoscritto.

°
° °

Il sottoscritto esaminò innanzi tutto la situazione legislativa nuova in confronto con l'opera da esaminare. Questo esame, fatto in concorso del Comm. Cherici e delle autorità amministrative presiedenti l'Istituto della Bonifica Integrale, portò alle seguenti risultanze:

1°= Una concessione di irrigazione non prevede che il sussidio da parte dello Stato del 38 %. Vi é bensì il provento della gestione della irrigazione, ma questa, che imprime all'opera il carattere di industria agraria, oltre all'essere insicura nei suoi risultati rappresenta un' investimento a lungo realizzo; e pertanto rientra men facilmente fra gli scopi delle attività di costruzione;

2°= Una concessione di bonifica ha il duplice vantaggio di un maggiore sussidio, e di essere contenuta nel campo lavori, pel quale il lavoro eseguito ha il compenso previsto con mandati che possono anche essere e sono di fatti, a lunga scadenza, ma rappresentano un titolo completo di natura finanziaria certa sin dal momento della emissione;

3°= per i lavori di bonifica la legge del 1933, ultima in questo campo, ha un po' spostato le classifiche, costituendo una prima categoria a rimborso al 100 % ed una seconda categoria col sussidio dell'87,50 %, essendo l'ulteriore 12,50 % a carico dei proprietari, i quali sono coattivamente obbligati al pagamento mediante ruoli esigibili con le Imposte. La bonifica del Sarno che era originariamente di prima categoria, é passata ora di seconda categoria, il che vuol dire che ha anche col nuovo ordinamento il sussidio dell'87,50 %;

4°= Pertanto il lavoro é molto più interessante come bonifica che come irrigazione;

5°= Ora fra i due lavori vi é una sostanziale differenza di procedura. Perché mentre per i lavori di irrigazione é ammissibile la concessione a privati con trattativa diretta col Ministero, invece i lavori di

bonifica non sono concedibili che ai Consorzi dei proprietari interessati,i quali a loro volta possono subconcedere i lavori stessi a una ditta privata.

6°= Nel caso attuale,unificato nel Ministero di Agricoltura quanto riguarda le bonifiche,si effettua per meccanismo di legge l'assorbimento di un lavoro idrico nella bonifica del comprensorio nel quale il lavoro idrico é incluso. Quindi una iniziativa che cominci dalla bonifica del Sarno assorbe automaticamente per effetto di legge il progetto idrico del Canale del Sarno;e viceversa una iniziativa che parta dal progetto idrico,é automaticamente trasportata nella maggiore iniziativa della bonifica,alla sola condizione che intervenga o un Consorzio spontaneo o un Consorzio coattivo,perché i Consorzi di qualunque genere riguardanti l'Agricoltura sono assorbiti nella competenza dell'Ufficio Generale per le Bonifiche.

Di fronte a queste constatazioni il sottoscritto si propose il quesito se convenisse continuare le trattative già iniziate col rappresentante del Prof. Galli e col Comm.Cherici per l'eventuale finanziamento ed assorbimento del progetto idrico per poi passare all'allargamento in campo di bonifica,o non convenisse invece affrontare direttamente ex novo il progetto di bonifica. L'esame della quistione fatto in concorrenza coi più competenti dell'amministrazione,con quelli cioé che dovranno risolvere la quistione stessa in modo definitivo,portò a considerare che l'idea della bonifica,presa da sé come punto di partenza,sarebbe stata di esecuzione non facile,perché si rendeva necessario promuovere le riunioni degli interessati,suscitarne gli appetiti,le invidie e le gelosie,e creare così un labirinto di opposizioni dalle quali sarebbe stato ben difficile liberarsi,e sopra tutto sarebbe stato difficile mantenere nell'affare quella egemonia,senza di che non varrebbe la pena di occuparsi dell'affare. Pertanto si é ritenuto che il punto di partenza idrico fosse più adatto a raggiungere lo scopo.

Però per raggiungere tale intento non si reputò né indispensabile,e nemmeno conveniente far capo al progetto Galli,ultima edizione data la fondata probabilità che il progetto stesso fosse contestato nella sua legittimità,come atto ampliato bensi,ma usurpato nelle origini al Ministero proprietario.

Per effetto di ciò si convenne che il miglior partito era di prendere le mosse dagli studi Ministeriali fatti al tempo dell'On. Giuseppe Beneduce,i quali erano più che sufficienti per giustificare un ulteriore intervento,nel momento nel quale la legislazione delle bonifiche assorbe in unico trattamento e alla competenza di un'unica Direzione Generale dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e attualmente retta dal Comm. Jandolo.

Si riconobbe altresi e in questi giorni é stato confermato, che il progetto Galli,dal punto di vista della bonifica ha poco o nessun valore,dovendosi far luogo ad un progetto di bonifica;Progetto che gia esiste sin dalla legge istitutiva originale,ma che va aggiornato e completato in base alla situazione attuale.

Anche per questa ragione un vincolo preso in questo momento col Prof.Galli sarebbe molto probabilmente inutile e certamente inopportuno,potendosi in ogni momento avvenire esaminare la cosa da questo punto di vista personale e nei limiti che fossero suggeriti dagli eventi.

In applicazione di questi concetti si promosse un voto del Presidente della Federazione Fascista dei Sindacati degli agricoltori per la Provincia di Napoli. Questo voto si riferi agli studi fatti e ne chie=

se la esecuzione ,senza nessun accenno al progetto privato Galli.

L'Alto Commissario di Napoli sottopose questo voto ad istruttoria,che fu apertamente seguita nelle sue fasi,e con decreto 11 Aprile 1933,dichiarò obbligatorio il Consorzio irriguo del Sarno. Ma invece di consorziare come il Galli proponeva i soli enti proprietari delle acque,che avrebbero ceduto la loro proprietà alla nuova impresa irrigatrice e che erano solo tre (Orfanotrofio Militare di Napoli,Spolettificio di Torre Annunziata e Mulini Fienga),il decreto dimenticò completamente a ragion veduta questi enti e stabilì invece il Consorzio dei proprietari compresi nel terreno da irrigare. Per tale via il decreto diventò atto di bonifica.

Con posteriore decreto del 30 giugno 1933 fu nominata dallo stesso Alto Commissario la Commissione Provvisoria composta di tre funzionari del Ministero con l'incarico di avviare al normale funzionamento il Consorzio,convocare l'assemblea dei consorziati e fare lo statuto dell'Ente.

A questo punto sono le cose. Ora trattasi di avere il decreto di riconoscimento del consorzio e far nominare coattivamente a capo di esso come Presidente una persona amica che garantisca l'esecuzione del programma concepito dal sottoscritto.

Il Ministero é già predisposto pel riconoscimento,il quale porterà il consorzio nel campo generale delle bonifiche . In quella occasione si provvederà alla estensione del consorzio a tutti i 13.000 ettari. Per la designazione del Presidente sono già molto seriamente avviate le pratiche per una conclusione favorevole.

Il progetto Galli avrebbe un importo complessivo di 20.300.000= lire,nei quali sarebbero comprese le spese richieste da Galli in L.350.000= oltre il compenso per la cessione del progetto. Ma questo progetto,ripetesi,non é preso a base del decreto,il quale prevede due serie di lavori,una nella parte montana ed una nella parte valliva,per l'ammontare di 30 milioni,che saranno certamente di più in consultivo,giacché non si tiene conto dei lavori già fatti,che invece sono quasi tutti da rifare.

Ma anche ammesso il programma per 30 milioni,siccome i lavori di bonifica lasciano dal 40 al 45 % di utile ,se anche se ne calcoli solo il 30 %,siamo di fronte ad una previsione di utile intorno ai 10.000.000=

Per 30.000.000= di lavoro,siccome trattasi di una gradualità inerente alla natura stessa del lavoro da fare,si può ritenere che, con la divisione in lotti si siano intorno a 6 milioni l'anno di lavori e cioé intorno a due milioni l'anno di utile.

I lavori sono pagati per l'87,50 % dallo Stato e pel 12,50 % dai proprietari. Pertanto il pagamento dello Stato comprende l'intero rimborso della spesa e una parte dell'utile. I contributi dei proprietari sono interamente utile.

La liquidazione dei lavori procede con stati di avanzamento, in base ai quali vengono emessi dei mandati riscuotibili a lunga distanza,anche trentennali. L'operazione di collocamento di questi mandati é fatta ed é fra le preferite dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e delle aziende affiliate. Fra le spese dell'investimento,calcolate come si é detto ai due terzi dell'ammontare,con cifra molto verosimilmente superiore alla realtà,é compreso lo sconto

dei mandati.

L'affare,considerato coi criteri della maggiore severità si presenta ottimo.

Il programma da svolgere comprende come primo punto più urgente la emissione del decreto che col riconoscimento del consorzio nomina il Presidente di autorità. Questo é già predisposto,almeno nelle linee generali. Ma darà da fare il detto decreto per la sua registrazione perché la Corte dei Conti intende avere la sicurezza che i fondi pel sussidio esistano,e cioé un decreto di impegno della ragioneria del Ministero d'Agricoltura e della Ragioneria Generale dello Stato . La cosa non é facile,perché i fondi di bilancio sono in quelle condizioni che tutti sanno. Senonché sono già avviati i discorsi per trovare nelle economie realizzate per consorzi inerti qualche cosa da far fronte al primo o ai primi esercizi. Il Ministero ha già fatto delle pratiche col Provveditore competente, che é quello di Caserta,Comm.Cuomo e avrebbero già trovato da quella parte due milioni l'anno per tre anni. Ora,agli effetti dell'affare,quello che occorre é di ottenere la registrazione del decreto. Dopo di che gli ulteriori fondi si trovano con pressioni interne.

La esposizione di quanto sopra lascia intendere che la massa di lavoro compiuta non é stata lieve,né gratuita,per molteplici ragioni,che non é il caso di elencare.

La continuazione richiede ulteriori sforzi e ulteriori spese le quali devono avere lo scopo ,in primo luogo di raggiungere il decreto di riconoscimento e la sua registrazione ,con la nomina del Presidente,= e,dopo raggiunto questo,affrontare il problema del progetto della intera bonifica,per la quale vi sono i precedenti in base ai quali la bonifica é stata classificata,ma occorre riandare in campagna per l'aggiornamento e il completamento,e ciò prescindendo dal progetto Galli.

Si propone quindi la formazione di un Sindacato il quale prenda in blocco tutta l'azione già svolta dal sottoscritto e metta a disposizione una somma,che per ora compensi le spese e l'opera passata che si trasfonde nel Sindacato,e inoltre dia modo di provvedere alle spese ulteriori. Il Sindacato viene fatto con la premessa di trasformarsi in Società appena ottenuto il decreto,per trattare la subconcessione del Presidente del consorzio,fare subito il progetto e col progetto la pratica di inizio dei lavori.

Le spese fatte sinora sarebbero pagate a forfait;per le nuove spese l'opera del sottoscritto sarebbe sottomessa a controllo.

Dato lo stato delle pratiche e i lavori già iniziati per la ulteriore conquista degli ambienti che hanno importanza decisiva,una decisione al riguardo del presente promemoria ha carattere di urgenza.

Il presente pro=memoria é riservato.

Milano 10 Luglio 1934= XII°

On.le MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE

ROMA

La sottoscritta vedova del Comm.Pietro Fossataro da S.Maria Capua Vetere ha ereditato dal defunto marito,deceduto il giorno 11 Febbraio 1934 oltre a qualche altro bene immobile di trascurabile valore,una tenuta in tenimento di Villavolturno (Capua)di circa 140 ettari di terreno.

Il defunto consorte,che sentiva un particolare attaccamento a detta tenuta iniziò migliorie consistenti in case,strade opere di irrigazioni,opere di bonifica idraulica etc.sperando di portare tutto a compimento e concorrere al premio governativo. Egli ha affrontato perciò debiti di una certa importanza che raggiunsero la somma di alcune centinaia di migliaia di lire.

Senonchè una lunga e tormentosa malattia obbligandolo a trascurare i suoi interessi,e finita con la morte, ha lasciato le cose incompiute ed una grave situazione finanziaria che costringerebbe la vedova ad una vendita disastrosa.

Incoraggiata dalla propria competenza agricola,la sottoscritta che fa parte anche della Associazione Massaie Rurali e alla quale intende,con l'aiuto della Federazione Agricola di Napoli,dare molta della sua attività, e nel desiderio di proseguire l'opera del consorte,an=

che nell'interesse dei coloni che ospita nelle sue ter= re,chiede fiduciosa a codesto On.Ministero il contribu= to Governativo di cui al R.D.13 Febbraio 1933 sulle spe= se fatte e quelle da farsi,ed essere autorizzata a pre= sentare il relativo progetto che ha per scopo di poter creare una tenuta modello con i mezzi più moderni esten= dendo a parecchie altre famiglie coloniche la dimora stabile nella tenuta.

Tanto spera ed anticipa i più devoti ringraziamenti ed ossequi.

Anna Clorinda Silvagni ved.Fossataro

24 Settembre 1934 XII - Tenuta Sala -Villa Volturno (Napoli)

Art. 43-44

Avv. Edoardo Ligotti

Salita dei Crescenzi 26

Tel 53591 Roma

0.60

Roma, 22 ottobre 1931

Gent. signora Anna Fossataro,

Le mando la lettera con la quale il Gran. Uff. Eliseo Jandolo, Direttore Generale della Bonifica Integrale, mi comunica che la sua istanza è stata accolta e trasmessa all'Ispettorato Agrario di Caserta.

Come vedrà dalla lettera accennata che Ella dà alle opere fatte il carattere di opere in corso, soltanto iniziate. Di ciò potrà quindi discorrerne con l'Ispettorato che, se le sarà benevolo, potrà renderle facile il superamento delle difficoltà formali.

Intanto di progetti credo utile

che ella faccia ~~da~~ compilare da un tecnico (e a ~~firma~~ del tecnico stesso) altrettanti progetti quanto sono le opere sussidiabili. Tutto ciò dovrà essere corredato da:

1°: una relazione tecnica generale preceduta da una descrizione sullo stato attuale delle frane e sulla opportunità dei miglioramenti proposti.

2°: un preventivo di spesa (computo metrico estimativo)

3°: una analisi dei prezzi

4°: planimetrie e disegni di fabbriche, opere d'arte, ecc.

Confido che ella possa in breve tempo ~~[illegible]~~ ~~istruttorie~~ ~~[illegible]~~ presentare i progetti necessari, dopo di che mi occuperò presso il Ministero per l'avviamento delle domande di contributo.

Mi tenga informato e mi creda, con deferenti saluti, dev.

Roma, 22 ottobre 1934

Gent.ma Signora Anna Fossataro,

Le mando la lettera con la quale il Grand. Uff. Eliseo Jandolo, Direttore Generale della Bonifica Integrale, mi comunica che la Sua istanza è stata accolta e trasmessa all'Ispettorato Agrario di Caserta.

Come vedrà dalla lettera occorre che Ella dia alle opere fatte il carattere di opere in corso, e soltanto iniziate. Di ciò potrà discorrerne con l'Ispettorato che, se Le sarà benevolo, potrà renderLe facile il superamento delle difficoltà formali.

Quanto ai progetti credo utile che Ella faccia compilare da un tecnico (e a firma del tecnico stesso) altrettanti progetti quante sono le opere sussidiabili. Tutto ciò dovrà essere corredato da:

1° Una relazione tecnica generale preceduta da una descrizione sullo statp attuale delle tenute e sulla opportunità dei miglioramenti proposti.

2° Un preventivo di spesa (computo metrico estimativo)

3° Una analisi dei prezzi

4° Planimetrie e disegni di fabbriche, opere d'arte, ecc.

Confido che Ella possa in breve tempo presentare i progetti necessari, dopo di che mi occuperò presso il Ministero per l'accoglimento delle domande di contributo.

Mi tenga informato, e mi creda, con deferenti saluti, dev.mo

~~Pietro Fusco~~

~~Santamaria C. V.~~

Raccomandata

R SANTA MARIA CAPUA VETERE 491

A Sua Eccellenza

l'Avv. Ivanoe B O N O M I

R O M A

Piazza dell'Unita N°4


ARMEE D'ORIENT
-E113/-2

COMM. AVV. EDUARDO LI GOTTI
SALITA DEI CRESCENZI, 26
TELEFONO 53.591
ROMA

Roma 25 Ottobre 1934 XII°

Eccellenza

Mi pregio accusarle ricezione della sua gentile lettera riguardante l'affare della signora Fossataro. Questa dovrà fra giorni venire a Roma, e verremo a trovarla, nell'ora che mi indicherà.

Con devoto ossequio.

A S.E. l'On. Avv. Prof. IVANOE BONOMI
Gov. G.S.A. - Roma

ASSR

Pietro Fossataro

Santamaria C.V. 5 Nov 34

A S. E. Ivanoe B O N O M I

R O M A
Piazza dell'Unità N°4

Questa mattina ho ricevuto l'acclusa lettera dell'Ispettorato Agrario di Caserta, con la quale ,come vede, viene rifiutata per quest'anno,la mia domanda. Inutile dirLe il mio dolore, in quanto che, come ebbi occasione di dirLe era per me questione di vita e di morte !

Io credo però che si potrebbe insistere presso il ministero acciocché, la mia domanda, che comportava in sostanza un progetto non superiore alle trecento mila lire di spese, possa ugualmente essere accettata, e questo mi permetto dirlo, perché in realtà ho creduto di comprendere che ,con una forte raccomandazione ,avrei potuto otterlo.

Bisognerebbe che dal Ministero partisse un ordine in questo senso: permettere la presentazione del mio progetto che non sorpasserebbe la cifra accennata.

Se poi questo non si potesse ottenere, tentare la possibilità di ottenere il premio degli Agricoltori benemeriti per tutte le opere fatte da mio Marito, oppure il contributo su gli interessi da pagare per i debiti che mio Marito contrasse allo scopo dei lavori suddetti.

Io mi raccomando a Lei, sopratutto, Eccellenza, per sapere se posso o non sperare piu, giacché in tal caso sarò costretta a vendere la tenuta e purtroppo sarà la mia completa rovina.

Sia fatta la volontà di Dio, sono pronta a tutto,anche a decidere la fine dei miei disgraziati giorni, ma desidero sopratutto far onore agli impegni presi dal mio defunto consorte ,vendere e pagare.

Perdoni lo sfogo e La prego di farmi sapere qualche cosa.

Con molte scuse ed ossequi

A. C. Maggio Fossataro

ASSR

R. S. E.

Our Trouve Bonous

S. M.

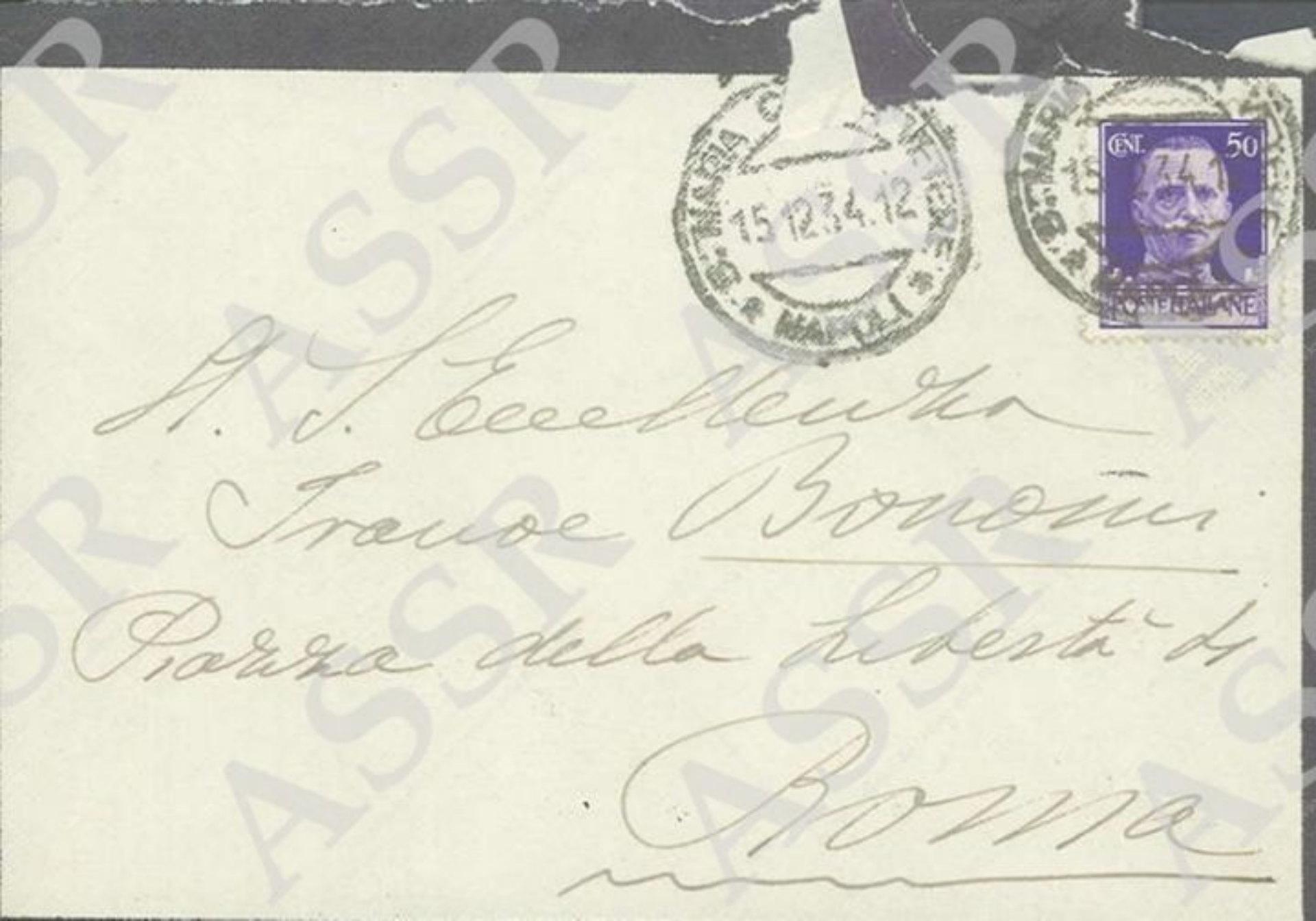
Venezia Lido
7. Nov. 1934

A. S. E.
Avv. Giovanni Pavanello

Con la presente
mi permetto presentare
il Sig. Varone del
quale le parlai
nella mia ultima
intervista.
Ringraziandola, questo
mio eccellente Amico

ASSR

alla sua benevolenza
Con molte ossequi.
S. P. Kloguisjostalov



S. E. Eccellenza
Trauze Bonomi
Piazza della Libertà 4
Roma

ROMA
21-22
15 -XII
34-XIII
DISTRIBUZIONE

C. Maria C.
15.12.939

Eccellenza

Carnata da Roma
parla con lingegnere
che è stata annullata
l'opera del mio Ritardo.
Dopo non colloqui
egli mi spiegò che
dato l'annoulare pre
visto dei lavori da
eseguire nella mia
tenuta - somma com
plessiva che supera
le 200.000 lire
io dovrei presentare

il progetto al Ministero
direttamente e non alla
Regione di Caserta, con
come dice la legge
per cui Ella Eccellenza,
dovrebbe vedere se
posso farlo suo
del luglio 1928
Le circolari che gli Istituti
Sati hanno avuto disposi
gono che fino al luglio
possono non dettare
accettare progetti
ma il Ministero forse
potrebbe e del resto
qui sarebbe portarlo

da sperare.
Non crede?
Se io debbo aspettare
il 1935 segno le spese
comuni - e dato il tempo
di non ho alcun van-
taggio.

Aspetto a suo comodo una risposta.

Frattanto un pensiero
sorgente e mie più
sentite auguri per
l'anno nuovo.

Molti ossequi.

P. Gostalara

ASSR

a mio mezzo in vista del mio interessamento.

A parte la tardiva presentazione della domanda, che potrebbe determinare il rigetto in fatto od in parte, posto che alcune opere sono già state iniziate (rigetto al quale, tutto considerato, io non credo) la Sua ditta riceverà tutte le istruzioni necessarie ad una regolare documentazione della domanda stessa.

Tuttavia ritengo opportuno informarLa del procedimento da adottarsi, per quel che risulta dalle mie osservazioni; poichè, agli effetti della statistica, gran parte dei progetti per miglioramenti fondiari passano per il mio ufficio. —

Il prego pertanto per ogni bisogno sola mi rivolgerle e indi
il Vice Prefetto, la Provincia e mi si rispondi

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Ciascuno dei predetti documenti illustra le opere separatamente l'una dall'altra, ciò che ne facilita l'esame e la valutazione, ed è utile per la determinazione del contributo statale, il quale può variare di molto da un'opera all'altra, nei limiti dal 10 al 75 %.

Le sarò grato di un cenno di ricevuta della presente a mia tranquillità.

Con ogni riguardo e molto cordialmente,

Francesco Menichini

Anna Fossataro

Venuta Sala-
Nobile Vittorio